Num. 24

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 28 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
27 Gennaio	747,16	747,04	746,94	— 0,6	+ 6 6	+10,4	— 3,2	+ 3,5	+ 4,2	— 6,0	O.S.O.	S.O.	S.O.	Sereno con nebbia	Sereno con neb.	Sereno con vap.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 27 GENNAIO 1864

—

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. Decreti del 17 dicembre 1863

Monari Luigi, capitano nel 51 regg. fant., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Rabani Ciro, sottot. nel 35, id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bertin Stefano, id. nel 3, id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Vollaro Giuseppe, id. nel Corpo d'Ammin., id.;

Besozzi nob. Alessandro, luogot. nell'arma di fant. ora in aspettativa, dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Spinabelli Benvenuto, sottot. nel 5 regg. Bersaglieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

Con R. Decreti del 20 detto

Valle cav. Pietro, luogot. colonn. nel Corpo di Stato-maggiore, trasferto col suo grado nell'arma di fant. e collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Siliprandi Francesco, capitano nel 58 regg. fant., collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Oddi Giuseppe, luogot. nel 37 id., dispensato dal servizio per volontaria dimissione;

Derossi Biagio, sottot. nel 62 id., id.

Con R. Decreti del 27 detto

Cerulli Luigi, capitano nel 14 regg. fant., collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Giraldi Ferdinando, id. nel 7 regg. Granatieri, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Adami Edoardo, sottot. nel 66 fant., id.;

Martelli Cesare, luogot. nell'arma di fant. ora in aspettativa, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Fontana Andrea, sottot. nel 3 Granatieri, id.;

Muzio Antonio, id. nell'arma di fant. ora in aspettativa per riduzione di Corpo, collocato nella cat. d'aspett. per sospensione dall'impiego dietro parere d'un Consiglio di disciplina.

Con R. Decreti del 31 detto

Pasi cav. Raffaele, luogot. colonn. comand. il 5 regg. fant., promosso al grado di colonn. continuando nello stesso comando;

Casuccini Bonci cav. Giuseppe, id. 27, id.;.

Bergonzini cav. Matteo, id. 43, id.;

Mirandoli cav. Giuseppe, id. 66, id.;

Borone cav. Giulio, id. il Corpo d'Ammin., id.;

Martina cav. Paolo Domenico, id. 49 fant., id.;

Fornaca cav. Ottavio, id. 54, id.;

Parrocchia cav. Giacinto, id. 18, id.;

Borrone cav. Luigi Stefano, id. 59, id.;

Petrino cav. Alessandro, id. 45, id.;

Canavassi cav. Paolo, id. 36, id.;

Galletti cav. Angelo, id. 1.o regg. Bersaglieri, id.;

Castelnuovo di Torazzo cav. Alberto, id. 48 regg. fanteria, id.;

Crodara Visconti cav. Paolo, id. 31, id.;

Garin di Cocconato cav. Alberto, id. 19, id.;

Linati conte Camillo Catone, id. a disposizione del 6.o dipartimento militare, id.;

Marchetti di Montestrutto cav. Carlo, id. id., id.;

Giudice Enrico, capitano nel 59 regg. fant., promosso al grado di maggiore nel 44 regg. fant.;

Manassero Pietro Simone, id. 23, id. 45;

Meyer Uberto Gio. Batt., id 62, id. 16;

Belli Gaetano, id. 59, id. 40;

Betti Pilade, luogotenente nel 68 regg. fanteria, promosso al grado di capitano nel 45 regg. fant.;

Perrier Giovanni Maurizio, id. 2, id. 72;

Bedolo Ettore, id. 31, id. nel Corpo Cacciatori Franchi;

Reggio Gio. Giulio Cesare, id. ufficiale istruttore presso il trib. di Palermo, id. continuando nella carica sopranotata;

Lucchesi Luigi Felice, id. nel 5 regg. Bersaglieri, id. nel 6 regg. Bersaglieri;

Calvetti Cesare, id. 2, id. 6;

Liprandi Gaudio, id. nel 51 regg. fanteria, id. nel 51 regg. fanteria;

Molinari Francesco Carlo, id. 56, id. 23;

Tasso Giuseppe, id. 54, id. 63;

Brusati Giuseppe Maria, id. 38, id. 27;

Farinoux Giuseppe, id. 28, id. 17;

Tron Filippo, id. 30, id. 18;

Rama Alessandro, id. 30, id. 59;

Masazza Carlo Cesare, id. 29, id. 59;

Nigra Luigi Giuseppe, id. 29, id. 62;

Fulcheri Domenico, id. 30, id. nel 7 regg. Granatieri;

Rossini Augusto, sottotenente nel 42 regg. fant., promosso al grado di luogotenente nel 68 regg. fant.;

Paltrinieri Paolo, id. 44, id. 29;

Borellini Francesco, id. 45, id. 2;

Pelleri Massimiliano, id. 46, id. 38;

Marzari Leonida, id. 49, id. 28;

Serpieri Leonida, id. nel 1.o Granatieri, id. nel 1.o Granatieri;

Gradara Antonio, id. nel 39 regg. fanteria, id. nel 39 regg. fanteria;

Gradara Cesare, id. 39, id. 30;

Deangelis Giuseppe, id. 62, id. 61;

Zamboni Pietro, id. 40, id. 40;

Rivabene Emilio, id. 40, id. 31;

Zasso Giuseppe, id. 40, id. 38;

Cheluzzi Luigi, allievo del corso speciale straordinario della Scuola militare di fanteria in Modena, nominato sottotenente e destinato al 51 regg. fant.;

Franzini Carlo, id., id. 29;

Tinelli Giovanni, id., id. 19;

Carli Lodovico Andrea, id., id. 29;

Valaperta Emilio, id., id. al 1.o regg. Granatieri;

Cauda Giuseppe Vittorio, id., id. 3;

Galli della Loggia cav. Ferdinando Gustavo, id., id. al 2 regg. Bersaglieri;

Pepe Giuseppe, id., id. al 3 regg. fanteria;

Arata Emilio Alberto, id., id. 63;

Ardito Enrico, id., id. 30;

Bucciolini Tito, id., id. 21;

Verrone Gio. Antonio, id., id. 27;

Bezzi Alfredo, id., id. 9;

Pisani Vincenzo, id., id. al 3 regg. Bersaglieri;

Romizi Annibale, id., id. al 25 regg. fanteria;

Giuliani Tito Carlo, id., id. 69;

Martini Agostino, id., id. 15;

Primerano Carlo, id., id. 32;

Sossi Vittorio Carlo, id., id. 70;

Poncini Celso, id., id. 30;

Rossini Raffaele, id., id. 67;

Vettori Luigi, id., id. 31;

Previdi Geminiano, id., id. 31;

Pala Efisio Luigi, id., id. 33;

Guli Vincenzo Stanislao, id., id. 33;

Pino Carlo, id., id. 34;

Baratono Eugenio, id., id. 34;

Granata Angelo Placido, id., id. 35;

Quintavalle Alcibiade, id., id. 35;

Pozzo Paolo, id., id. 36;

Buzzati Angelo, id., id. al 6 regg. Bersaglieri;

Chiapperotti Michele Ernesto, id., id. 32 regg. fanteria;

Galimberti Luigi, id., id. 38;

Siccardi Gerolamo, id., id. 39;

Regis Faustino, id., id. 40;

Bogliaccini Gio. Pietro, id., id. 19;

Scoccias Giuseppe, id., id. 4 regg. Granatieri;

Angiolini Vincenzo, id., id. 40 regg. fanteria;

Rosci Alessandro, id., id. 6 regg. Granatieri;

Manzini Gio. Antonio, id., id. 41 regg. fanteria;

Pagani Giuseppe, id., id. 42;

Fabbi Antonio, id., id. 43;

Saredo-Parodi Domenico, id., id. 44;

Locarni Candido, id., id. 8 Granatieri;

Cordero di Vonzo, cav. Carlo, id., id. 4. Bersagl.;

Furno Giuseppe Maria, id., id. 45 regg. fanteria;

Sacerdoti Cesare, id., id. 46;

Fioretti Baldassarre Giuseppe, id., id. 6 Granatieri;

Turazza Andrea, id., id. 26 regg. fanteria;

Brofferio Pietro Carlo, id., id. 48;

Biancardi Carlo Paolo, id., id. 49;

Ferrari Leopoldo, id., id. 50;

Carucci Casto, id., id. 53;

Farini nob. Arsace, id., id. 54;

Corda Quirico, id., id. 55;

Calvi marchese Francesco, id., id. 56;

Frizzi Carlo Ambrogio, id., id. 57;

Beretta Edoardo, id., id. 71;

Gargiolli nob. Pietro, id. id. 61;

Zuffi Francesco, id., id. 8 Granatieri;

Rimini Felice, id., id. 60 regg. fanteria;

Gibellini Vittorio, id., id. 5 regg. Bersagl.;

Cordero di Vonzo cav. Alfonso, id., id. 37 regg. fant.;

Pignataro Nicola, id., id. 62;

Sala Domenico, furiere nel 5 regg. fant., promosso sottotenente nello stesso reggimento;

Richieri Giacomo, sergente nel 7 id. id.;

Castagno Giovanni, furiere maggiore nel 1.o id., id.;

Angaramo Pietro, sergente nel 5 regg. Bersagl., id. nel 5 regg. Bersagl.;

Chiri Martino, id. nel 65 regg. fant., id. nello stesso reggimento;

Tarantino Salvatore, furiere d'amministrazione nel 2 regg. Granatieri, id. id.;

Pelosi Francesco, sergente nel 67 regg. fanteria, id. id.;

Nini Raffaele, furiere nel 7 regg. Granatieri, id. id.;

Accinni Luigi, furiere maggiore nel 6 reggimento fanteria, id. id.;

Zocchi Cesare, sergente nel 4 regg. Granat., id. id.;

Saetta Francesco, furiere nel 21 regg. fant., id. id.;

Ghilardi Prospero, sergente nel 59 id., id. id.;

Ostellino Domenico Gio., id. nel 19 id., id. id.;

Becchio Paolo Alessandro, furiere nel Corpo Moschettieri, id. nel Corpo Moschettieri;

Sacchetta Telemaco, furiere nel 48 regg. fanteria, id. nello stesso reggimento;

De Marco Vincenzo, furiere nell'8 regg. Granatieri, id. id.;

Muccis Emanuele, furiere nel 15 regg. di fanteria, id. id.;

Storai Luigi, furiere nel 31 id., id. nel 6 reggimento di fanteria;

Bernerri Francesco, sergente nel 49 id., id. nello stesso reggimento;

Gibone Ruggiero, furiere nel 9 id., id. id.;

Musso Luigi, furiere d'amministrazione nell'8 id., id. id.;

Spagnoli Guglielmo, furiere maggiore nel 6 reggim. Granatieri, id. id.;

Ornoar Ippolito Petronio, sergente nella scuola di musica in Asti, id. nel 71 regg. di fanteria;

Bosano Ferdinando, furiere maggiore nel 32 regg. fant., id. nel 6;

Belotti Bartolomeo, sergente nell'Istituto militare Garibaldi, id. nel 34;

Perotto Giacomo Alberto, sergente nel 24 regg. fant., id. nello stesso reggimento;

Cordano Gio. Battista, id. nel 22 id., id.;

Formati Domenico, furiere maggiore nel 4 id., id. id.;

Peyretti Giovanni Maurizio, sergente nel 18 id., id. id.;

Nuvoli Gio. Antonio, id. nel 16 id., id. id.;

Losi Bartolomeo, id. nel 3 regg. Granatieri, id. id.;

Scolari Giovanni, furiere nel 60 regg. fanteria, id. id.;

Caula Giuseppe, id. nell'11 id., id. id.;

Schorn Carlo, furiere maggiore nel battaglione di Figli di militari in Maddaloni, id. nell'11 reggimento di fanteria;

Castelnuovo Pietro Paolo, sergente nel 47 reggim. di fanteria, id. nel 47 id.;

Franchi Carlo, furiere nel 72 id., id. nello stesso reggimento;

Corner Lorenzo, furiere d'amm. nel 52 regg. di fant., id. nel 52 regg. fanteria;

Sborgi Licurgo, id. nel 30 id., id. id.;

Tosi Vincenzo, furiere maggiore nel 35 id., id. nel 66 id.;

Boggiano Lazzaro, sergente nel 42 id., id. nello stesso reggimento;

Pagani Giovanni, furiere maggiore nel deposito di fanteria in Sassari, id. nel deposito di fanteria in Sassari;

Andruetto Gio. Maria, furiere nel 63 regg. di fanteria, id. nel rispettivo reggimento;

Brunero Antonio, sergente nel 43 id., id. id.;

Chiavassa Francesco, id. nel 3 Bersaglieri, id. id.;

Ferraris Gio. Antonio, furiere nel 69 reggimento fant., id. id.;

Dogliotti Vincenzo, furiere nel Corpo d'Amm., id. nel Corpo d'Amministrazione;

Ramella Carlo, furiere maggiore nel 68 regg. fanteria, id. nel rispettivo reggimento;

De Boffe Gaetano, id. nel 26 id., id. id.;

Galeazzi Carlo, id. nel 45 id., id. id.;

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

PLICO DEL FOTOGRAFO, *trattato teorico-pratico di fotografia*, *per* V. Giuseppe Sella (*seconda edizione riveduta ed ampliata*). — *Torino, tip. G. B. Paravia e Comp.*, 1863.

RUGGIERO SETTIMO, *commemorazione di* Michele Bertolami, *deputato*. — *Torino, tip. Letteraria*, 1864.

Fra le meravigliose scoperte della nostra età, oseremo dire che non ce n'è alcuna la quale abbia fatto sì rapidi e stupendi progressi come la fotografia. Nata quasi già trascorso un quarto del secolo presente, ora, appena varcatane la metà, noi la vediamo giunta ad uno stato che dalla perfezione di poco si scosta, e possiamo notare fra le prime prove ottenutesi e quelle che attualmente si fanno un tal miglioramento, da far supporre, a chi non avesse visto la cosa procedere sotto gli occhi suoi, che lungo stadio d'anni è stato necessario per ottenerlo.

Tutti conoscono il nome e l'opera del pittor francese Daguerre, e gli uomini della nostra generazione si ricordano ancora della meraviglia in loro destatasi per le prime piastre fotografate, cui, non è guari più di venti anni, avvenne loro di vedere. A quel metodo di far imprimersi per mezzo della luce le sembianze degli oggetti sopra lamina metallica, per una di quelle ingiustizie della sorte che sono abbastanza frequenti nelle invenzioni, diede il suo nome il Daguerre, il quale aveva bensì lavorato intorno a quella scoperta e recatovi miglioramenti, ma non erane stato egli medesimo l'inventore.

Quest'esso, che il mondo in generale ha quasi dimenticato e soltanto oramai conoscono ed apprezzano i cultori e gl'intelligenti di quell'arte nuova; il vero inventore fu il signor Niepce di Châlons, il quale sin dal 1813 erasi applicato a risolvere il problema di fissare l'immagine dipinta dalla luce nella camera oscura.

Vero è che già prima del francese, due inglesi Wedgwood e Davy avevano fatto tentativi coronati da un certo successo per produrre disegni col mezzo dell'azione della luce: ma il metodo di questi due non era diretto che a copiare stampe; essi impregnavano della carta con sale d'argento, alterabilissimo alla luce, la coprivano col disegno che si trattava di ricopiare e la esponevano al sole; la luce, attraversando i bianchi dell'incisione e venendo fermata dai neri, impressionava parzialmente la carta sensibile e produceva una copia esatta del disegno, nella quale i neri corrispondevano ai bianchi. Ma ciò non era nulla ancora. Si trattava inoltre di fissare questo disegno così ottenuto, e di renderlo inalterabile all'azione ulteriore della luce, ed a codesto i due inglesi non riuscirono mai, come non riuscirono a riprodurre l'immagine della camera oscura.

Codesto ottenne verso il 1825 il Niepce, il quale da molti anni ci studiava, ignorando affatto i tentativi degl'inglesi. Invece dei sali d'argento, dapprima Niepce usò l'asfalto o bitume di Giudea, il quale, esposto all'azione dei raggi luminosi imbianchisce assai prontamente. Le parti oscure, non mandando raggi, lasciavano il bitume tal quale, e quindi si avevano i lumi e le ombre dell'immagine corrispondenti con quelli degli oggetti copiati. Per fissar poi quest'immagine e renderla inalterabile alla luce ulteriore, Niepce introduceva la lamina metallica, su cui l'immagine era stata ottenuta, in un miscuglio di essenza di lavanda e di petrolio; mercè la quale le parti non impressionate dalla luce si scioglievano ed erano tratte via. Ma perchè la poca luce penetrante nella camera oscura potesse ottenere quest'impressione ci voleva molto tempo e il disegno non riusciva mai molto vigoroso ed intenso. Già il Niepce cercava varii modi per rendere le sue lamine più impressionabili; quando il Daguerre, udito di siffatta scoperta, corse dal Niepce, ottenne la comunicazione del suo segreto, e si pose di proposito a lavorare con lui per migliorare cotanto trovato. Ma il povero Niepce moriva poco stante e il Daguerre raccoglieva egli solo i frutti e la gloria dell'invenzione.

Niepce già aveva pensato a servirsi dell'iodio, e Daguerre lo adottò definitivamente a vece del bitume, sostituendo del pari alla mistura di essenza di lavanda e di petrolio il mercurio i cui vapori facevano uscir fuori l'immagine impressa dalla luce nel iodio della lamina. Ma il mercurio non valeva a fissare nello stesso tempo l'impronta ottenuta, non isciogliendo punto la sostanza alterabile dall'agente luminoso. Era dunque necessario un altro spediente, e Daguerre usò dapprima quello di una soluzione concentrata di cloruro di sodio, per adottare di poi, dietro le indicazioni di John Herschel, l'iposolfito di soda, il cui effetto è molto più pronto e sicuro.

Varii dotti ed artisti concorsero di poi a perfezionare in alcun modo il metodo di Daguerre; ma il progresso maggiore della fotografia fu segnato dall'inglese Talbot, il quale, insistendo sull'orme dei suoi due predecessori connazionali Wedgwood e Davy, si applicò e riuscì a produrre l'immagine sulla carta. Il modo di operare e le sostanze impiegate differivano assai poco da quelli che si usano anche oggidì. Talbot trattava la sua carta con una soluzione di nitrato d'argento, quindi, dopo averla fatta seccare, la impregnava con una soluzione di joduro di potassio, e per ultimo tornava a bagnarla con una soluzione di nitrato d'argento, acidulato con acido acetico. Posta nella camera oscura, questa carta così preparata, riceveva assai presto l'impressione; ma questa rimaneva latente, e l'inventore per farla comparire lavava la carta in un miscuglio d'acido gallico, di nitrato d'argento ed acido acetico. Affine poi di renderla inalterabile all'azione della luce, usava il bromuro di potassio, il quale modifica o

Minardi Giuseppe, id. nel 39 id., id. id.;
Pesce Francesco, furiere d'amministr. nel 1.o reggim. Bersaglieri, id id.;
Salom Giuseppe, furiere maggiore nel 40 regg. fanteria, id. id.;
Dabove Benedetto Natale, id. nella Regia Militare Accademia, id. nel 61 regg. fanteria;
Bisio Giacomo, id. nel 23 regg. fanteria, id. nel rispettivo reggimento;
Gerard Giuseppe Augusto, id. nel 12 id., id. id;
Vittone Pietro Domenico, furiere nel 3 id., id. id.;
Bongini Giovanni, id. nel 33 id., id. nel 20 reggim fanteria;
Drommi Gaetano, furiere maggiore nel 57 id., id. nello stesso reggimento;
Lanzoni Silvio, furiere nel 6 Bersaglieri, id. id.;
Lusignani Giovanni, id. nel 70 regg. fanteria, id. nel rispettivo reggimento;
Eyman Felice, id. nel 64 id., id. id.;
Rovelli Vincenzo, id. nel 14 id., id. id.;
Cappelli Augusto, furiere maggiore nel 50 reggimento fanteria, id. id.;
Avezza Carlo Giovanni, id. nel 44 id., id. id.;
Portiglia Gaetano, sergente nel 5 reggimento Granatieri, id. id.;
Saviozzi Vittorio, furiere maggiore nel 38 reggim. fanteria, id. id.;
Rissetto Luigi Cesare, sergente nel 61 id., id. id.;
Volante Luigi, furiere maggiore nel 66 id., id. id.;
Pioletti Genesio, id. nel 10 id., id. id.;
Ribatto Lodovico Francesco, id. nel 17 id., id. id.;
Moroni Enrico, furiere nel 47 id., id. id.;
Perotti Germano Antonio, sergente nel 4 Bersaglieri, id. id.;
Viandè Edoardo, furiere nel 1.o Granatieri, id. id.;
Delfino Agostino Tommaso, furiere maggiore nel 62 regg. fanteria, id. id.;
Soria Paolo, furiere nel 28 id., id. id.;
Radlinski Giuseppe, id. nel 3 Bersaglieri, id. nel 6 reggimento Bersaglieri;
Colletto Gio. Battista, id. nel 2 id., id. nel rispettivo reggimento;
Corona Sisinio Antonio, sergente nel 20 reggim. fanteria, id. id.;
Bolis Giovanni, furiere nel 51 id., id. id.;
Gobbi Federico, id. nel 37 id., id. id.;
Lardone Giovanni, id. nel battaglione Figli dei Militari in Racconigi, id. nel 64 regg. fanteria;
Guidi Enrico, id. nel 56 regg. fanteria, id. nel rispettivo reggimento;
Broglia Carlo Giacomo, furiere maggiore nel 27 id., id. id.;
Mongardi Filippo Bernardino, id. nel 25 id., id. id.;
Perla Francesco, furiere nel 11 id., id. nel Corpo Moschettieri;
Nunziati Giovanni, furiere maggiore nel 36 fant., id. nel 63 fant.;
Pratesi Luigi, id. 34, id. 1;
Santi Eugenio, id. 34, id. 48;
Amadasi Virginio, id. nel Collegio militare di Parma, id. 23;
Simonetta Vincenzo, furiere nel 41 fant., id. nel rispettivo regg.;
Gallo Pietro Giuseppe, furiere maggiore nel 13, id. id.;
Chiolla Francesco, furiere nel 58, id. id.;
Boaglio Luigi, furiere maggiore nel 54, id. id.;
De Rocchetta Giuseppe, furiere nel 53, id. id.;
Mourglia Gio. Giacomo, id. nel 1.o regg. Bersaglieri, id. nel 5 Bersaglieri;
Giorgi Aristide, furiere maggiore nel Corpo Cacciatori Franchi, id. nello stesso Corpo;
Zulatti Eugenio, id. nel 46 fant., id. nel rispettivo reggimento;
Caviglia Stefano Francesco, sergente nel 6 Bersaglieri, id. id.;
Salvatici Nicola, furiere maggiore nel 4 fant., id. id.;
Bottini Gio. Francesco, furiere nel 2, id. id.;
Rabezzana Giuseppe Ignazio, furiere maggiore nel 55, id. id.;
Somarè Giovanni, sergente nel 63, id. id.;
Marchisio Maurizio, furiere maggiore nel 19, id. nell'8 regg. fant.;
Meraviglia Angelo, id. nel Collegio militare di Milano, id. 62;
Della Chiesa della Torre Enrico, sergente nel 61 fant., id. nel rispettivo regg.;
Morozzo della Rocca cav. Federico, furiere id., id. id.;
Poggi Tito, sergente nel 5, id. id.;
Callegari Antonio, furiere nel 24, id. id.;
Torgano Gio. Antonio, sergente nel 71, id. id.;
Alari Enrico, id. nel 5 Bersaglieri, id. id.;
Pedotti Ettore, capitano nell'arma di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 22 regg. fanteria;
Ristori Augusto, luogotenente id., id. nel 51 id.;
Virgilio Antonio, id. id., id. nel 2 id.;
Avellino Gioachino, sottotenente id., id. nel 51 id.;
Trecca Giovanni, id. id., id. nel 16 id.;
Sanna Luigi, id. id., id. nel Corpo Cacciatori Franchi;
Calcagni Luigi, id. nel regg. Cavalleggeri di Alessandria, trasferto col suo grado nell'arma di fanteria e destinato al 62 reggimento;
Palanca Filippo, luogotenente nel 36 regg. di fanteria, dispensato dal servizio dietro volontaria dimissione;
Targa Daniele, id. nel 27 regg. di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina;
Agudio Luigi, capitano nel 27 regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i titoli all'assegnamento che gli possa competere;
Marini Giovanni, sottotenente nel 70 id., id. id.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. Decreto delli 3 gennaio 1864

Perdomo Giuseppe, vice-direttore di 3.a classe nel personale contabile delle sussistenze militari, venne collocato in aspettativa per infermità.

Con R. Decreto delli 10 detto mese

Toti Tito, commesso di 1.a classe nello stesso personale, venne collocato in aspettativa per infermità.

Con R. Decreto delli 14 detto mese

Piovano Francesco, vice-direttore di 3.a classe nello stesso personale, venne collocato in disponibilità per riduzione dei ruoli organici.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 27 GENNAIO 1864

ESTERO

Il Re di Danimarca convitò tutti i membri del Rigsdag (Parlamento del solo Regno propriamente detto) il 14 di gennaio, alla sua tavola nella grande sala delle solennità al palazzo di Christiansborg. Il presidente del Folksthing sig. Bregendahl fece un brindisi al Re, con un assai lungo discorso, in cui cominciò col rammentare che il Re Cristiano IX nel 1840, quando il trono era circondato da sollevati e disertori, si mantenne incrollabile nella sua fedeltà al sovrano e alla patria. E manifestò quindi il suo convincimento che il Re entrerebbe nella piena successione delle alte qualità del suo predecessore Federico VII, attingendo, come lui, la sua forza nell'amore del popolo, vegliando sulla sua libertà e conservandone la nazionalità. A questo brindisi, che fu accolto con grande entusiasmo, S. M. rispose nei seguenti termini:

« È per me una vivissima gioia l'augurare salute dall'altezza di questo posto al Rigsdag danese, in questa sala che fu spesso testimone dello scambio di proteste di fedeltà e devozione tra i rappresentanti del popolo e il sovrano della contrada.

In giorni pieni di pericolo fu il Rigsdag danese il baluardo dei dritti della Danimarca e della corona danese. Ho fiducia che anche ora, che una minacciosa procella oscura nuovamente l'orizzonte, lo stesso Rigsdag rappresentato da voi, signori, offrirà a me e alla corona lo stesso appoggio che sotto i miei antecessori (Sì, sì).

Vi prometto che difenderò ognora la libertà, l'indipendenza e l'autonomia della Danimarca insieme al diritto della corona ed io spero che l'Essere Supremo, il quale per tanti secoli non ritirò mai la sua mano protettrice dalla nostra patria, continuerà a tenerla sempre nella sua santa guardia.

Faccio un brindisi a voi, signori rappresentanti del popolo. Evviva il Rigsdag danese! »

Questo discorso pronunziato con voce forte e commozione sensibile fu salutato colle reiterate grida di *Viva il Re!*

Dopo il pranzo S. M. il Re e S. A. R. il principe reale si trattennero lungo tempo coi rappresentanti. (*Dagbladet*).

FATTI DIVERSI

BENEFICENZA. — I parroci della diocesi d'Albenga, sussidiati da S. M. sulle L. 200 mila, destinate con regale munificenza a quelli tra essi che son più benemeriti e bisognosi, non che altri poveri e laboriosi sacerdoti, benignamente soccorsi sulle rendite dell'Economato generale, fanno di pubblica ragione que' sentimenti di rispettosa riconoscenza che bramano siano umiliati alla M. S. e ne rendono insieme le dovute grazie al sig. Ministro dei Culti e a mons. Economo generale abate Vacchetta per la loro cooperazione a sì benefica opera.

— I parroci della diocesi di Sarzana e di Brugnato sussidiati pel 1863 sulle L. 200 mila, pregano S. M. a degnarsi di aggradire questo pubblico contrassegno della loro rispettosa gratitudine ed esprimono pure la sincera loro riconoscenza al Ministro dei Culti e a mons. Economo generale per l'efficace loro cooperazione.

R. ISTITUTO DELLA PROVVIDENZA. — Martedì scorso 26 corrente un'eletta di ragguardevoli persone si raccoglieva nelle sale del R. Istituto della Provvidenza per ivi godere d'una serata ricreativa offerta da quelle convittrici a S. A. R. la Principessa Margarita.

Ricevuta sulle soglie dalla R. Direzione presieduta da S. E. il signor conte Ottavio di Revel senatore, ed accolta fra il plauso delle allieve, S. A. R. si recava ad assistere ad un dramma appositamente scritto dal cav. G. Berta, intitolato: *Emma l'ambiziosa*, che le alunne rappresentarono con bella pronuncia, con delicato sentire e con molta espressione; per cui riscossero prolungati e ripetuti applausi.

Negli intermedi un coro di fanciulle eseguirono diversi canti con molta grazia e vivacità da farne desiderare la replica, come avvenne a richiesta di S. A. R. di quello il cui titolo era l'*Amicizia*, messo in musica dal maestro dell'Istituto il signor S. Tempia.

Poneva fine al commovente spettacolo un forbito complimento composto dall'alunna Flavia Nani, e che a nome delle sue compagne indirizzava a S. A. R. nell'atto che la presentava d'un elegante mazzolino di fiori freschi.

Si ebbe così in quella serata un eloquente saggio del buon andamento di quel R. Istituto.

Lode ne sia pertanto a quelle operose istitutrici, al cav. abate Di Ceva direttore dell'interno ed al suo collega il canonico Berta i quali da parecchi anni vi consacrano le loro affettuose e solerti cure.

MONUMENTI. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Un magnifico monumento alla memoria di Ruggiero Settimo vediamo progredire nell'esecuzione, a spese degli intimi parenti dell'illustre estinto, destinato a prendere luogo nel tempio di S. Domenico, nel nostro *Panteon* che già accoglie le ceneri di buon numero di sommi Siciliani.

Maestoso nelle proporzioni, decorato d'eletti intagli, del blasone della famiglia Settimo, di due trofei — uno di marina e l'altro di politica e guerra — il monumento contiene una grande urna sul cui fianco apparente sta la medaglia del venerando che vale una gloria italiana, e sul coperchio, bello pe' cari sentimenti onde manifestasi compreso, e bello pe' dolci tratti della fisionomia, un genio, che delle grandi ale coprendo parte dell'urna e stringendo d'una mano un serto di quercia, rivela la tenera emozione di potere coronare la fronte d'un grande.

Opera del sig. Domenico Costantino son la medaglia e il genio, del sig. Salvatore Valenti le altre parti del monumento; e noi portiamo fiducia che ambidue i nostri artisti riscuoteranno il pubblico plauso, come ben lo attirano i parenti dell'insigne che han votato alla di lui memoria questo nobile ricordo.

Il magnifico disegno di questo monumento, aggiunge in altro numero il *Giornale di Sicilia*, fu concepito dall'egregio architetto Ernesto Perez, che in sì giovane età mostra tanta valentìa e profonda conoscenza dell'arte.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 18 al 24 gennaio 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	miria	PREZZI da	a	PREZZO medio
CEREALI (1) per ettolitro					
Frumento	2700	»	18 80	22 87	20 37
Segala	500	»	11.95	12 80	12 37
Orzo	100	»	12 50	13 87	13 18
Avena	1000	»	9.55	10 40	9 97
Riso	2000	»	23 25	27 25	23 25
Meliga	4000	»	10 10	13 45	11 77
VINO per ettolitro (2)					
1.a qualità	1397		32 »	68 »	60 »
2.a Id.			10 »	48 »	41 »
BURRO per chilogramma					
1.a qualità	»	1820	1 90	2 »	1 95
2.a Id.			1 60	1 63	1 62
POLLAME per caduno					
Polli . n. 17650	»	»	1 »	2 »	1 50
Capponi » 2450	»	»	2 50	3 75	3 12
Oche . » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 1250	»	»	2 50	3 50	3 »
Galli d'India 1125	»	»	4 25	6 50	5 37
PESCHERIA FRESCA per chilo					
Tonno e Trota	»	15	4 50	5 75	5.12
Anguilla e Tinca	»	71	2 25	2 50	2 37
Lampreda	»	6	4 25	4 50	4 37
Barbo e Luccio (3)	»	58	» 85	1 60	1 22
Pesci minuti	»	60	» 65	» 75	» 70
ORTAGGI per miria					
Patate	»	3200	1 20	1 40	1 30
Rape	»	1400	» 80	» 90	» 85
Cavoli	»	3500	» 99	1 »	» 95
FRUTTA per miria					
Castagne	»	100	1 40	2 »	1 70
Castagne bianche	»	2000	2 35	2 75	2 55
Pere	»	100	5 50	7 »	6 25
Mele	»	700	1 50	3 »	2 25
Uva	»	100	5 »	6 75	5 87
LEGNA per miria					
Quercia			» 50	» 60	» 55
Noce e Faggio	»	28362	» 40	» 50	» 45
Ontano e Pioppo			» 30	» 38	» 34
CARBONE per miria					
1.a qualità			1 10	1 20	1 15
2.a id.	»	6851	» 90	1 »	» 95
FORAGGI per miria					
Fieno	»	11000	» 75	» 95	» 85
Paglia	»	8000	» 60	» 70	» 65
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE per cadun chile					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 35	» 45	» 40
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE per cadun chilo (4)		Capi macellati			
Sanati	»	131	1 40	1 70	1 55
Vitelli	»	487	1 20	1 40	1 30
Buoi	»	97	1 10	1 20	1 15
Moggie	»	30	» 70	1 »	» 85
Soriane	»	9	» 65	» 75	» 70
Maiali	»	185	1 50	1 70	1 60
Montoni	»	153	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	848	1 »	1 15	1 07
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 16 per cadun chilogramma.

ACCADEMIA PONTIFICIA DE' NUOVI LINCEI. — *Programma pel premio Carpi.* — Affinchè abbia luogo il conferimento del premio annuale fondato per generosa testamentaria volontà dal defunto socio ordinario dott.

toglie il sale d'argento non ancora alterato, che, coll'annerirsi sotto l'azion della luce, confonderebbe e nasconderebbe il disegno in mezzo ad un'uniforme superficie annerita.

Ma il disegno ottenuto in tal modo non può servire esso stesso, in quanto che le parti luminose vi restano in nero, e le scure in bianco, precisamente alla rovescia dell'oggetto copiato, come pure per l'incrociarsi dei raggi luminosi nella camera oscura, l'immagine ottenutavi si ha rovesciata: può quindi e deve usarsi come stampo, come la forma dello scultore, o meglio come il rame dell'incisore, capace di produrre una quantità di altre immagini, le quali restano appunto con tutte le loro parti ristabilite pel giusto verso. La maniera trovata da Talbot a questo fine è quella che viene ancora seguita al giorno d'oggi. Egli portava il suo disegno sopra di un foglio fatto sensibile mediante una soluzione di cloruro di sodio e di nitrato d'argento, e l'esponeva al sole; l'immagine non tardava a riprodurvisi. Ma la carta era una sostanza troppo imperfetta per ottenervi su delle buone *prove negative*, come si usano appellare; e benchè molti s'industriassero a correggere la sua natura porosa, fibrosa ed ineguale, trattandola ora coll'amido, ora colla cera, ora colla gelatina, non si riuscì mai ad ottenere risultati affatto soddisfacenti, finchè la carta fu abbandonata del tutto, quando il sig. Niepce di Saint-Victor, nipote al primiero inventore, ebbe la felice idea di sostituirvi una lamina di vetro, su cui steso uno strato di sostanza impressionabile dalla luce.

Questa sostanza fu dapprima l'albumina, ma poscia trovata di una sensibilità troppo debole, le venne sostituito il *collodio*, il quale è un singolare composto organico, conosciuto da poco tempo. Esso si ottiene sciogliendo del cotone fulminante nell'etere solforico, ed è in forma d'una soluzione mucilaginosa, essicativa in sommo grado. Non è che dal 1850 che questa sostanza venne indicata come atta a quest'ufficio; e chi arrivò ad ottenere con essa i prodotti i più perfetti ed inaspettati fu l'inglese Archer, il quale introdusse nel collodio una soluzione alcoolica di ioduro di potassio e di ioduro d'argento. Quando poi il collodio era stato impressionato dall'immagine della camera scura, Archer ne rendeva visibile l'impressione luminosa, trattandolo con acido pirogallico, e la rendeva permanente col mezzo dell'iposolfito di soda.

Nel mentre che si perfezionavano i metodi, si perfezionavano pure gli strumenti fotografici, e questa arte, favorita dalla moda, pigliava uno sviluppo, di cui non solo il capriccio mondano aveva da profittare, ma con più utile risultato la severa scienza altresì. Si applicò la fotografia all'astronomia, e se ne ottenne le immagini dai corpi celesti, e la riproduzione degli ecclissi. La storia naturale potè giovarsene essa pure, ricavando immagini fotografiche di oggetti microscopici, che si possono ottenere ingranditi in grado così forte da potervisi osservare distintamente tutti i particolari i più impercettibili. La topografia se ne giovò per la levata e la riduzione dei piani, avanzando tempo e lavoro, ed eccedendo i limiti di esattezza che sono segnati al pantografo, i quali stanno nel rapporto di 12 a 1 delle dimensioni lineari delle due superficie, mentre che la riduzione colla fotografia riesce perfetta anche quando questo rapporto è di 20 a 1.

Appare quindi da tutto ciò che, non solo per impero della moda, ma per intrinseca sua eccellenza ed utilità, la fotografia ha acquistato quella importanza che oramai tutti consentono ad attribuirle e che, suscettiva com'essa è di ancora maggiori progressi e di più utili applicazioni, è gran mestieri che non cessino di rivolgersi ad essa la cura e lo studio degli scienziati, e che, al di sopra della tanta turba che empiricamente e ciecamente applicano e praticano i metodi di questo meraviglioso trovato, vi siano dei benemeriti i quali scientificamente la considerino e che si facciano a spargere le migliori e più adatte cognizioni fisico e chimico-tecniche, onde più razionale, più sicura e più perfetta valga ad essere l'opera dei singoli fotografi.

A quest'ufficio mirabilmente volle e seppe compire il signor V. Giuseppe Sella col suo eccellente e compiuto trattato, che modestamente si piacque d'intitolare *Plico del fotografo*, la bontà, la convenienza e diremmo la necessità del quale già dimostrarono ad esuberanza e il rapido spaccio d'una prima edizione, e la traduzione fattane in francese per l'enciclopedia Roret dal sig. E. de Valicourt, e la riduzione fattane del pari in lingua tedesca. Onde noi non dubitiamo che a questa seconda edizione, riveduta ed ampliata e quasi rifatta, non abbia da corrispondere un pari se non maggiore favore di quanti s'interessano ai progressi e s'intendono delle opere di quest'arte nuova e già potentissima.

Poche ma affettuose e calde pagine sono quelle che il deputato Michele Bertolami consacrò alla memoria di quell'anima intemerata e di quel valorosissimo cittadino, che fu Ruggiero Settimo di Palermo. Dopo averci narrato con brevi tratti la vita di quell'illustre che ogni sua azione intese e diresse alla gloria ed alla libertà della patria, al riscatto ed al vantaggio de' suoi concittadini, dopo avercelo mostrato d'ogni virtù fornito, da ogni viltà abborrente, colla tirannia irriconciliabile nemico, per le patrie sorti pronto sempre a mettere a cimento le sue sostanze e la vita, dopo avercelo additato esemplare di cittadino e di patriota, temperante perchè magnanimo, tollerante perchè forte, il Bertolami ci fa assistere alla morte di lui, dove altri, abusando del sacro ministero, volle con un ultimo atto fargli contraddire ad una delle più importanti massime della sua fede politica, mentr'egli con inconcussa vigoria respinse l'indegno tentativo.

Bene è che queste pagine si leggano dagl'Italiani e si meditino. Il Bertolami le scrisse col cuore, e se l'impeto della sua natura e del suo affetto lo fa traboccare talvolta in alcune espressioni ed immagini che il severo gusto non potrebbe approvare, mai non è che manchino la caldezza e la sincerità del sentimento, la devozione dell'amico, la nobile passione del patriota.

X.

Pietro cav. Carpi, l'Accademia propone a svolgere il seguente

Tema

Sulle linee isotermiche dell'Italia, de' suoi mari ed isole adiacenti.

Dilucidazione.

1. Raccogliere le principali e più interessanti osservazioni finqui fatte sulle linee isotermiche dell' Italia, de'suoi mari ed isole adiacenti.

2. Rettificarle ed accordarle con tale un ordinamento, da cui risulti quanto si è fatto finquì, e quanto resti a fare; delineandole sopra una carta.

3. Proporre un piano, perchè cosìfatto studio possa raggiungere il suo compimento.

Condizioni.

1. Le memorie sul riferito argomento dovranno essere scritte o in italiano, o in latino, o in francese, escluso qualunque altro idioma.

2. Ciascuna memoria porterà un'epigrafe sul frontespizio, che si ripeterà sull'esterno di una scheda, entro la quale sarà scritto e suggellato il nome dell'autore col suo domicilio.

3. Si aprirà solo quella scheda corrispondente alla memoria premiata.

4. Se gli autori delle memorie che avranno conseguito una lode per giudizio dell' Accademia vorranno il loro nome pubblicato, dovranno farne richiesta, nel termine di mesi quattro, dall'epoca in cui fu conferito il premio; trascorso il qual termine, le schede chiuse con suggello saranno bruciate.

5. Per decisione dell'Accademia, eccetto i trenta membri ordinari di essa, chiunque, o nazionale, o straniero potrà concorrere a questo premio.

6. Ogni memoria accompagnata dalla relativa scheda chiusa con suggello, dovrà franca di porto giungere all'Accademia prima dell'ultimo di marzo 1865, termine di rigore, passato il quale rimarrà chiuso il concorso.

7. Il premio sarà conferito dall' Accademia nel giugno 1865, e consisterà in una medaglia d'oro del valore di *cento scudi romani*.

8. La memoria premiata si pubblicherà negli atti dell' Accademia, e l'autore ne riceverà in dono cinquanta copie.

Roma, 30 dicembre 1863.

Il presidente *N. Cavalieri S. Bertolo.*

(*Giorn. di Roma*) Il segretario *P. Volpicelli.*

ULTIME NOTIZIE

INTERNO — TORINO 28 *Gennaio* 1864

Questa mattina S. M. il Re ha presieduto al Consiglio dei Ministri.

Il Senato nella seduta di ieri ha continuato la discussione del progetto di legge sulla pubblica sicurezza, cui presero parte i senatori Castagnetto, Cadorna, Chiesi, Siotto-Pintor, Castelli E., Plezza, Cibrario, Pallavicino-Mossi, Lauzi, il relatore Di San Martino ed il Ministro dell'Interno, e ne vennero approvati gli articoli delle modificazioni alla legge dal 33 al 37 inclusive nei termini della proposta dell'ufficio centrale.

Il Ministro della Guerra ha riprodotto con leggiere variazioni introdottevi dalla Camera dei Deputati lo schema di legge già altra volta votata dal Senato per modificazioni al Codice penale militare.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati si approvarono anzi tratto per scrutinio segreto i seguenti schemi di legge già discussi nella seduta precedente:

Costruzione di due grandi piroscafi onerari con voti 171 sopra 193;

Resoconto amministrativo de' proventi e delle spese dello Stato nel 1857, con voti 174 sopra 193.

Quindi vennero approvati senza discussione questi altri disegni di legge:

Maggiore spesa sul bilancio 1861 del Ministero della Guerra, con voti 189 sopra 192;

Trasporto di somma da un capitolo all'altro del bilancio 1862 del Ministero dei Lavori Pubblici, con voti 174 sopra 192;

Spese maggiori e spese nuove sul bilancio 1862 del Ministero dei Lavori Pubblici, con voti 164 sopra 194;

Spesa straordinaria pel telegrafo a stampa del prof. Hugues;

Convalidazione di un Decreto relativo all'attuazione nelle Provincie meridionali della legge sui pesi e sulle misure, con voti 170 sopra 196;

Spesa straordinaria per provvista di materiale a dotazione di ospedali militari, con voti 161 sopra 196.

Si approvarono in fine, parimenti senza discussione, gli articoli di un nono disegno di legge portante una spesa straordinaria per lavori di restauro nella manifattura de' tabacchi di Napoli; e s'incominciò la discussione di un decimo schema di legge concernente una spesa straordinaria per l'attuazione dei nuovi ordinamenti giudiziari in alcune Provincie e per riparazioni di edifizi sacri, alla quale discussione presero parte i deputati Chiaves, Galeotti, Sanguinetti, Morandini, Ferraris, il relatore Macchi e il Ministro di Grazia e Giustizia.

DIARIO

Il 20 corrente il Folkething, ossia la seconda Camera del Rigsdag che è la rappresentanza particolare del Regno propriamente detto di Danimarca, intraprese la discussione d'un indirizzo al Re, che, per avervi preso parte nella compilazione uomini di tutte le parti di essa Camera, si può predire senza esitazione sarà approvato a grande maggioranza di voti. L'indirizzo s'aggira sulle condizioni politiche della Monarchia, ringrazia il Re Cristiano del suo proposito di mantenere intatte l'indipendenza e la libertà del paese dalle aggressioni e dalle suggestioni straniere e termina assicurando la M. S. dell'appoggio del popolo contro gl'imminenti pericoli. Il *Dagbladet* del 19 notando che nell'indirizzo si designa la carta del 18 novembre pel Regno e per lo Slesvig come inviolabile e si combatte qualunque idea di abbandonarla, aggiunge: « Questa dichiarazione è tanto più importante in quanto che v'ebbe già per parte dell'Unione democratica degli amici dei contadini opposizione contro alcuni de' suoi paragrafi; donde si volle inferire che l'abrogazione della carta lor non sarebbe tornata sgradevole. La nazione danese è dunque su questo punto intieramente d'accordo rimpetto all'Alemagna e all'Europa. »

Riferiamo più sopra il testo del discorso, già accennato dal telegrafo, che il Re di Danimarca pronunziò nel banchetto dato nel suo palazzo di Christiansborg a tutti i membri del Rigsdag.

Abbiamo ieri esposto sommariamente il disegno di compromesso prussiano nella quistione dei Ducati. Una lettera da Copenaghen all' *Indép. Belge* giudica molto pericoloso un componimento siffatto. Attuando la proposta Bismarck la Monarchia danese consterebbe di due Stati distinti di forze sottosopra eguali. La Danimarca propriamente detta colle Isole e col Jutland avrebbe una popolazione disseminata qua e là di un milione e mezzo di anime; e lo Slesvig-Holstein, tutto sul continente e appoggiato all'Alemagna, una popolazione fitta di un milione di abitanti. Tale stato di cose porterebbe con sè tutti gl'inconvenienti di un'alleanza forzata fra due rivali ostili e sollicitati da nazionalità diverse, la scandinava e la germanica. Non vi avrebbe nè tregua nè calma, ma una lotta incessante, che riuscirebbe tosto o tardi alla separazione, o alla morte della Danimarca quale Stato distinto e indipendente.

L'intiera Giunta finanziaria della seconda Camera di Vienna ha risoluto di proporre il rifiuto alla domanda dei dieci milioni fatta dal Governo per la spedizione dei Ducati, e la concessione soltanto della quota federale. Essa propone inoltre la risoluzione seguente: « La Camera dei Deputati non può riconoscere il procedere del Governo imperiale relativamente all' occupazione dello Slesvig come corrispondente ai veri interessi dell' Austria e rassecurante per la pace generale, e trovasi perciò in dovere di dichiarare che essa respinge da sè ogni responsabilità per le conseguenze di tal passo ».

Il ministro delle finanze di Grecia presentò all'Assemblea una proposta di legge che accorda facoltà al Governo di conchiudere un prestito di quattro milioni e mezzo di dramme. Il Governo si obbliga di dare per garanzia tutto il prodotto dello smeriglio di Nasso a chi assumerà il prestito.

Il Consiglio d'amministrazione della banca federale svizzera ha dichiarato costituita la Società. Presidente del Consiglio d'amministrazione fu nominato il signor Oswald-Falkner di Basilea, vice-presidente il signor Broy-Hollard di Losanna, e censori i signori Göldlin, banchiere in Friborgo, e Seszler di Bienne.

Il console svizzero a Buenos-Ayres riferisce al Consiglio federale di alcuni dissidii nuovamente insorti fra le Repubbliche Argentina e Uruguay, i quali produrranno probabilmente una guerra fra quei due Stati.

Anche il *Mémorial Diplomatique* si era messo a negare la rottura intervenuta nella Reggenza del Messico fra l'arcivescovo Labastida e i generali Almonte e Salas e fra il primo e il generale Bazaine. L'*Opinion Nationale* come già colla *Gazette de France* così col *Mémorial* conferma le proprie affermazioni, ristabilisce i fatti e adduce documenti in prova. Fra questi è la protesta stessa di Monsignor Reggente a'suoi colleghi in data di Messico 10 novembre, conseguenza della quale fu il ritiro del querelante dall'amministrazione del paese. Non ripeteremo fatti già noti, e accenneremo un passo soltanto della protesta relativo alla secolarizzazione dei beni del clero. La secolarizzazione « sarebbe, secondo l'arcivescovo di Messico, un atto anticattolico; immorale, scandaloso, antieconomico e impolitico verso il Papa, al quale ciò porterebbe un colpo sensibilissimo; verso l' Imperatore dei Francesi, al quale farebbesi rappresentare una parte diametralmente opposta alle sue intenzioni generose, alle sue disposizioni conciliatorie, alla sua condotta leale e franca; verso S. M. l'Imperatore del Messico, al quale toglierebbonsi tutte le risorse, sui passi del quale moltiplicherebbersi gli ostacoli e che si ridurrebbe al deplorevole, penoso e sterile còmpito di rodere le ossa scarnate di un cadavere; verso la nazione medesima, perchè provvedimenti siffatti alienerebbero l'immensa maggioranza della popolazione senza guadagnare i dissidenti, pei quali le condiscendenze sono incoraggiamenti e armi le concessioni. » L'*Opinion* commenta queste e altre somiglianti dottrine esposte da Monsignore nella protesta, così: « Il linguaggio del signor Labastida ha se non altro il merito di essere chiaro. Il venerabile arcivescovo dichiara francamente che debbesi annullare tutto quanto fu fatto nel tempo di Don Benito Juarez. Gli autori della costituzione del 1857 decretarono la soppressione dei fueros (privilegi ecclesiastici e militari), la libertà dei culti, l'istituzione dei registri dello stato civile e la secolarizzazione dei beni del clero. Tali provvedimenti che noi abbiamo avuto la debolezza di considerare quai veri progressi sono per Monsignor Labastida altrettante cose empie cui importa far sparire il più presto possibile. »

La sessione delle due Camere della Dieta prussiana fu chiusa il 25 gennaio. Il ministro presidente pronunziò il seguente discorso:

« La Camera dei deputati ha persistito nella via che menò allo scioglimento della Camera precedente, rigettò il progetto di legge per cui modificavasi l'art. 90 della costituzione, non volle discutere il bilancio del 1863. Nel bilancio dell' esercizio corrente soppresse delle spese indispensabili, rinnovò le risoluzioni della Camera precedente sul bilancio della guerra prima di avere discusso preventivamente la legge sul servizio militare.

Conseguentemente la Camera dei signori rigettò, in virtù del suo diritto costituzionale, il bilancio dello Stato quale era stato vinto nella Camera dei deputati.

Il Governo diede seguito alla risoluzione della Camera concernente il rilascio dei deputati arrestati per reato d'alto tradimento, ma non crede che questa risoluzione convenga nè al prestigio della giustizia, nè alla dignità della Camera.

La Camera rigettò l'accatto destinato all'esecuzione federale e necessario per sostenere l'onore e la posizione della grande potenza della Prussia nel corso ulteriore del conflitto, come la quota parte della Prussia nella contribuzione federale, quantunque il Re abbia promesso nella sua risposta del 27 dicembre d'usare queste somme nella difesa del dritto e dell'onore del paese.

La Camera approvò risoluzioni per cui la maggioranza, nel caso di complicazioni bellicose, s'appiglia già a un partito contro la parte prussiana.

Il Governo rinunzia provvisoriamente alla speranza d'un accordo, si crede obbligato a rispondere della salute del paese e fa assegnamento sul crescente appoggio del paese. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Birmingham, 27 *gennaio.*

Bright, parlando in un *meeting* sulla vertenza dello Schleswig, disse che se il Governo volesse impegnare l'Inghilterra in una guerra sotto pretesto di mantenere l'equilibrio europeo, esso sarebbe indegno della fiducia del popolo e meriterebbe le nostre maledizioni.

Queste parole furono accolte con applausi.

Nuova York, 16 *gennaio.*

Si ha da Charleston: Vennero distrutti molti magazzini; le truppe hanno evacuato quasi intieramente la città.

Meade pronunziò un discorso in cui disse che egli riprenderà le ostilità appena il tempo lo permetta, e che spera che la pace verrà ristabilita nell'estate ventura.

Parigi, 27 *gennaio.*

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 60.
Id. id. 4 1/2 0/0	— 95 10.
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 7/8.
Consolidato Italiano 5 0/0 (apertura)	— 68 55.
Id. id. chiusura in contanti	— 68·70.
Id. id. fine corrente	— 68 70.
Prestito Italiano	—

(Valori diversi).

Azioni del Credito	mobiliare francese	—	1023.
Id. id.	italiano	—	
Id. id.	spagnuolo	—	572.
Id. Strade ferrate	Vittorio Emanuele	—	381.
Id. id.	Lombardo-Venete	—	520.
Id. id.	Austriache	—	380.
Id. id.	Romane	—	367.
Obbligazioni id.	id.	—	240.

Londra, 28 *gennaio.*

La flotta del Mediteranneo sarà aumentata. Assicurasi che nel caso che scoppino le ostilità sull'Eyder la flotta del Mediterraneo si recherà immediatamente nell'Adriatico.

Parigi, 27 *gennaio.*

Corpo legislativo. — Favre critica acerbamente la spedizione del Messico, paragona questa campagna con quella del primo Impero in Ispagna. Rouher in una vivace replica dichiara che la spedizione era necessaria per proteggere gl'interessi del nostro commercio marittimo. Esprime il desiderio che le nostre truppe possano sollecitamente sgombrare dal Messico, ma lo faranno soltanto quando il suffragio universale avrà parlato. La fondazione della Monarchia farà la prosperità del Messico.

L'emendamento venne respinto con 201 contro 67 voti.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO.

Nel giorno di lunedì, 22 del prossimo mese di febbraio, avranno principio in questa Regia Università degli Studi gli esami di concorso alla Cattedra di Chimica organica ed inorganica, vacante nella Regia Università di Cagliari. Nel dare questo avviso, a termini del disposto dall' art. 120 del Regolamento Universitario 20 ottobre 1860, si soggiunge, ad ogni buon fine, che la dissertazione, di cui è cenno all'art. 119 del Regolamento medesimo, dovrà essere stampata e distribuita ai membri della Commissione esaminatrice almeno otto giorni prima dell'esperimento della disputa.

Torino, addì 14 gennaio 1864.

D'ordine del Rettore

Il Segretario-Capo
AVV. ROSSETTI.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

28 Gennaio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 68 50 60 60 60 45 55 50 40 60 50 — corso legale 68 50 — in liq. 68 55 55 50 40 40 45 47 1/2 55 50 47 1/2 45 50 50 50 50 50 50 50 p. 31 gennaio.

Fondi privati.

Credito mobiliare italiano. 400 vers. C. d. mattina in liquid. 492 50 pel 31 gennaio.

BORSA DI NAPOLI — 27 Gennaio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 68 45 chiusa a 68 50.
Id. 3 per 0/0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 67 chiusa a 67.

BORSA DI PARIGI — 27 Gennaio 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 6/8		90 7/8	
3 0/0 Francese	»	66 50		66 55	
5 0/0 Italiano	»	68 50		68 75	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	510	»	»	»
Id. Francese	»	1018	»	1023	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	»	380	»	385	»
Lombarde	»	520	»	518	»
Romane	»	367	»	370	»

G. FAVALE gerente.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Visto la domanda di Teresa Mazzuca di Albi, colla quale chiede di essere autorizzata a conferire il proprio cognome di Mazzuca a'suoi due nipoti Giovanni e Giuseppe Cosco in aggiunta a quello che essi hanno attualmente.

Visto il Decreto e Regolamento in data 29 settembre 1818 vigente nelle Provincie Meridionali,

Determina:

La suddetta Teresa Mazzuca è autorizzata a far pubblicare la di lei domanda colla quale chiede di poter conferire il proprio cognome di Mazzuca a'suoi due nipoti Giovanni e Giuseppe Cosco in aggiunta a quello che essi hanno attualmente nel Comune del di lei domicilio, nel Capoluogo della Provincia e a farla inserire nella *Gazzetta* Ufficiale del Regno, riservandosi il Ministro di definitivamente provvedere sulla domanda stessa trascorsi che saranno sei mesi di tempo dalla data della prima pubblicazione, concessi agli aventi interesse per fare opposizioni, le quali saranno in tal caso da essi presentate a questo Ministero.

Dato a Torino addì 15 ottobre 1863.

Pel Ministro sott. ECLA.

Per copia conforme il Dirett. Capo di Divis. COVA.

Per copia conforme il Giudice Segr. LUIGI PERITI.

Per copia conforme il Segr. VINCENZO BELPAUNO.

Visto il Sindaco L. COSCHI.

Visto per legalizz. Pel Pref. il Cons. Deleg. FONTANA.

SPETTACOLI D' OGGI

REGIO. (ore 7 1/4). Opera-ballo *Faust.*

CARIGNANO. (ore 7 1/2). La drammatica Compagnia di cui fa parte Adelaide Ristori recita: *Fasma (l'apparizione).*

GERBINO (ore 7 3/4). La Dramm. Comp. diretta da A. Bosio recita.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Le Bossu.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre di Gaetano Ciniselli agisce.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *'L mari e l'ambroujoun.*

ALFIERI. (ore 7 1/2). La Compagnia equestre dei fratelli Guillaume agisce.

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Le gelosie di Celinda e Dalisa* — ballo *Bianchi e neri.*

I signori associati il cui abbuonamento scade col 31 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

AVVISO INTERESSANTE

Il signor BERNASCONI DE LA BARRE, *ingegnere meccanico, costruttore, autore brevettato di parecchie invenzioni di grandissima utilità, dimorante a Londra, nella sua casa, N. 112, New Bond-Street, W.*

È in grado di procacciare a chi lo desidera corrispondenze nell'Inghilterra, sia per vendite, sia per compre di qualsivoglia produzione riferentesi agli arsenali del Governo, a macchine per stradeferrate, per l'agricoltura, per battelli a vapore, per filande ed altre manifatture di sete, lini, cotoni, ecc. ecc., o di altro genere qualsivoglia.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. G. REYNA CARRARA, via S. Maurizio, num. 29, Torino.

465

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Anonima della Ferrovia di Pinerolo avendo fissato il competente riparto in L. 10 50 caduna azione, li signori Azionisti che vorranno riscuoterlo dovranno presentare i loro titoli classificati con una distinta (*bordereau*) alla ditta G. Malan e Comp., principiando col giorno 22 gennaio corrente.

329

Società Anonima Vercellese del Gaz-luce

Il Consiglio d'Amministrazione in seduta del 19 corrente mese ha deliberato che l'Assemblea ordinaria abbia luogo il 17 prossimo febbraio, all'ora una pomeridiana, nella sala della Società, posta nella casa dello Stabilimento.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto dell'esercizio 1863;
2. Bilancio dell'esercizio 1864;
3. Surrogazione dei membri scadenti;
4. Comunicazione degli affari in corso d'amministrazione, e segnatamente circa il personale del cassiere.

Il termine utile per depositare le Azioni, onde essere ammessi all'Assemblea suddetta, è fissato nel giorno ed ora stessa della riunione.

Vercelli, 20 gennaio 1864.

439 *L'AMMINISTRAZIONE.*

SOCIETA' ANONIMA VETTURE OMNIBUS DI VENARIA REALE

L'Assemblea generale è convocata per il giorno di venerdì, 5 febbraio, alle ore 6 pomeridiane, nel solito locale delle Scuole Femminili, in Venaria Reale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposta di scioglimento della Società e provvedimenti per la vendita del materiale.

Venaria Reale, 27 gennaio 1864.

Per il Presidente
ERAJA cav.

468

VAGLIA di obbligazioni dello Stato, *creazione* 1849, per l'estrazione fine del corrente mese: contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di cambio Ploda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo premio L. 36,865: secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 580. 213

AVVISO AI LIQUORISTI

La vedova G. M. Torres fabbricante ben nota dei veri estratti per liquori sopraffini, e dimorante in Torino, via Baretti, num. 5, piano 4.o, avverte che per comodità dei suoi clienti ha stabilito il suo unico deposito per la vendita di tali estratti in via della Provvidenza, num. 34, nella corte, al tenuissimo prezzo di L. 3 per ogni ampollino atto a formare più di 15 litri di finissimo liquore. 445

AVVISO

La Società Sequi, Righi e Comp., unitasi all'altra società Romanelli, Cheli e Comp., per la costruzione di lavori di strade ferrate ed altro, rinnuovano a tutti gli effetti e richiamano in vigore l'avviso inscritto nel num. 144 della Gazzetta di Firenze del 2 dicembre 1845, col quale dichiaravano che non intendevano rimanere obbligati direttamente per le contrattazioni e fidi eseguiti, e fatti ai loro caporali, maestranze, operai e subaccollatari, poichè essi pagano settimanalmente ed a contanti quanto occorre per le loro lavorazioni ed estendono attualmente la suddetta dichiarazione ai due tronchi di ferrovia da Chiusi a Orte e da Asciano a Grosseto, di cui sono intraprenditori.

Ciò si rende pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione, ecc.

Siena (Toscana), 24 gennaio 1864. 438

4.

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO

e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari ed alla R. Scuola di Marina 3
Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 3

SAVIGLIANO

EDIFIZIO idraulico presso detta città, da rimettere con o senza fondi di legname, a condizioni vantaggiosissime ed a lunghe more. — Il geometra Allasia Giuseppe di detta città è incaricato delle trattative. 270

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 1.o marzo 1864, all'una pomeridiana, sarà aperto negli uffici del suddetto ministero, innanzi apposita commissione, un incanto a partiti segreti per la vendita di tremila quintali metrici di vecchie monete di rame tolte di corso e difformate.

L'incanto avrà luogo in tre lotti eguali e distinti di mille quintali di materia ciascuno.

La consegna della merce ed i pagamenti del relativo importo verranno fatti a Napoli.

La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà presentata la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal ministero e consegnato in apposita scheda suggellata.

I capitoli d'onere riguardanti questa vendita sono depositati e visibili nel detto ministero e presso la direzione della zecca di Napoli.

Il termine utile per migliorare il prezzo del deliberamento, mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 16 marzo 1864.

Per essere ammessi al concorso devono gli aspiranti fare un deposito di L. 4000 per ciascun lotto cui intendono applicare.

L'asta sarà tenuta sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento approvato con R. decreto del 7 novembre 1860, n. 4441.

Torino, 22 gennaio 1864.

Per detto ministero
Il direttore capo della 2.a divisione
PRATOLONGO.

417

Presso l'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE Torinese
(già ditta POMBA)
Via Carlo Alberto, 33, casa Pomba, Torino

I CONTEMPORANEI ITALIANI

Galleria Nazionale del secolo XIX

BIOGRAFIE E RITRATTI

Graziosi volumetti in-32.o adorni di ritratto inciso in acciaio.
Ognuno di essi contiene una biografia e costa cent. 50

Soggetto	Autore
1 Vittorio Emanuele II	Vittorio Bersezio
2 Napoleone III	Pacifico Valussi
3 Giuseppe Garibaldi	G. S. Marchese
4 Camillo Cavour (doppio)	Ruggero Bonghi
5 Bettino Ricasoli	Fr. Dall'Ongaro
6 Luigi Carlo Farini	Vittorio Bersezio
7 Gio. Batt. Niccolini	Napoleone Giotti
8 Terenzio Mamiani	Giuseppe Saredo
9 Santorre di Santarosa	A. Degubernatis
10 Daniele Manin	Giuseppe Vollo
11 Giuseppe De Maistre	Giuseppe Saredo
12 Emilio Dandolo	Giulio Carcano
13 Leopoldo II	Damo
14 Francesco IV e V di Modena (doppio)	Lodov. Bosellini
16 Massimo D'Azeglio	Eug. Camerini
17 Gian Dom. Romagnosi	Cesare Cantù
18 Ferdinando II	G. Caldi
19 Pio IX	Fr. Dall'Ongaro
20 Antonio Rosmini	V. Garelli
21 Silvio Pellico	Giorgio Briano
22 Vincenzo Monti	Cesare Cantù
23 Alfonso Lamarmora	G. S. Marchese
24 Gius. Luigi Lagrangia	Giorgio Briano
25 Enrico Cialdini	N. N.
26 Vincenzo Salvagnoli	P. Puccioni
27 Urbano Rattazzi	F. G.
28 Ruggiero Settimo	M. Colonna Fiamidinisi
29 Gabriele Rossetti	P. Rossetti
30 Roberto D'Azeglio	Giorgio Briano
31 Cesare Balbo	Cesare Parrini
32 Marco Minghetti	Giuseppe Saredo
33 Enrico Tazzoli	Gaetano Polari
34 Giovanni Prati	A. Degubernatis
35 Pietro Colletta	Gius. Lazzaro
36 Alessandro Volta	Prof. Girardi
37 Carlo Alberto	Cesare Parrini
38 Federico Sclopis	Giuseppe Saredo
39 Gioachino Rossini	Enrico Montazio
40 Giuseppe Giusti	Id.
41 Vittorio Alfieri	Vittorio Salmini
42 Giuseppe Mazzini	Enrico Montazio
43 Ciro Menotti	Augusto Bazzoni
44 Pietro Thouar	Enrico Montazio
45 Giovanni Berchet	A. Verona
46 Luigi Cibrario	A. di Wasniewski
47 Vincenzo Gioberti	V. Garelli
48 Felice Orsini	E. Montazio
49 Ugo Bassi	Id.
50 Cesare Alfieri di Sostegno	Giorgio Briano
51 Giacomo Durando	Angelo Brofferio
52 Giacomo Leopardi	Napoleone Giotti
53 Tommaso Grossi	Cesare Cantù
54 Il duca di Genova	Cesare Rovighi
55 Aurelio Bianchi Giovini	Enrico Montazio
56 Padre Ventura	Id.
57 Angelo Brofferio	Id.
58 Niccolò Palmeri	Ugo Ant. Amico
59 Marchese di Torrearsa	Di Castelmaurigi
60 Carlo Matteucci	F. Selmi
61 Gino Capponi	E. Montazio
62 Ugo Foscolo	Gio. Da Castro
63 Maurizio Buffalini	Paolo Montegazza
64 Liborio Romano	G. Lazzaro
65 Il principe Napoleone e la principessa Clotilde	E. Montazio
66 Aleardo Aleardi	A. Bazzoni

5917

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA

restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisie, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 34, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4658

462 **FALLIMENTO**

di Giovanni Casali, già commissionario e negoziante in telerie e drapperie, e domiciliato in Torino, via S. Filippo, num. 14.

Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza del 19 corrente mese ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Casali; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili, d'abitazione e di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisorii la ditta Rayca Durando e Comp., stabilita in Torino, ed il signor Vincenzo Vayra Gallo domiciliato in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire pella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del signor giudice commissario Giovanni Canaveri, nel primo giorno di febbraio prossimo, alle ore 2 pom., in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 23 gennaio 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

438 **RISOLUZIONE DI SOCIETA'.**

Con scrittura del 19 corrente gennaio venne risolta la società per fondita di oggetti in ghisa sotto la ditta fratelli Fella *) e Comp., corrente in Torino, e per la liquidazione dei conti venne incaricato il signor ingegnere Giuseppe Mazzola.

*) *E non* Colla *come venne stampato nel numero d'ieri.*

DA AFFITTARE *pel 1 aprile*

ALLOGGIO di 6 camere e gabinetto;

Al presente: Vasti locali al piano terreno, divisibili. Via di Nizza, num. 43. 459

459 **CITAZIONE**

L'usciere presso il tribunale di commercio di Torino Pietro Ferreri, con atto del giorno d'oggi, sull'instanza di Anna Vacca vedova di Giorgio Arnulfo, tanto in proprio che qual tutrice dei minori suoi figli e figlie Antonio, Battista, Ferdinando, Martino, Giuseppe, Margherita, Catterina, Anna, Teresa e Giorgio fratelli e sorelle Arnulfo, domiciliati a Monasterolo, citò, a senso dell'articolo 61 del cod. di proced. civile, Clovis Francesco negoziante, già domiciliato in Torino, ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, a comparire nanti l'ill.mo sig. presidente del tribunale di commercio di Torino, alle ore 2 precise pomeridiane, del 9 entrante febbraio, per vedersi autorizzare la spedizione a favore della suddetta vedova Arnulfo di copia in forma esecutiva dell'ordinanza di condanna del cessato Magistrato del Consolato, in data 23 giugno 1854.

Torino, 27 gennaio 1864

Solavagione sost. Margary.

BANCA NAZIONALE

DIREZIONE GENERALE

(*Terza pubblicazione*).

Il Consiglio Superiore in tornata del 12 corrente ha deliberato di convocare l'Assemblea generale degli Azionisti presso la sede di Genova per il giorno 30 del mese in corso, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca in Genova, situato in via Carlo Alberto.

L'ordine del giorno dell'adunanza è determinato dall'art. 31 degli Statuti, cioè rinnovazione parziale del Consiglio di Reggenza di quella sede.

Torino, 15 gennaio 1864. 274

STRADAFERRATA da VIGEVANO a MILANO

con stazioni

ad Abbiategrasso, Gaggiano, Corsico e Porta Ticinese

Coerentemente alla deliberazione presa unanime dai signori rappresentanti dei corpi morali e dal Comitato promotore della stazione a Porta Ticinese, nella riunione preparatoria tenutasi nel palazzo municipale, nella sera del 22 corrente, sotto la presidenza dell'onorevole sig. avv. commendatore A. Beretta sindaco di questa città,

Sono invitati tutti i sottoscrittori di azioni per la costruzione di detta ferrovia, siano corpi morali che privati, a riunirsi nel civico palazzo del Marino in Milano, il giorno 10 febbraio prossimo, a mezzogiorno preciso, allo scopo di costituire la Società e discutere i relativi Statuti.

Avvertendo che, a mente dell'articolo addizionale del programma di associazione, 10 luglio 1863, quei sottoscrittori di azioni che non compariscero personalmente, o per mandato speciale, alla suddetta adunanza di costituzione della Società, saranno rappresentati dalla Direzione della ferrovia da Vigevano a Mortara

Milano, 24 gennaio 1864.

I direttori della ferrovia da Vigevano a Mortara
Promotori delegati
Avv. L. FERRARI-TRECATE
ENRICO STRIGELLI.

423

CASSA DI FERRO

DA VENDERE

di antica e solida costruzione, in ottimo stato, via del Seminario, num. 6.

Recapito dal portinaio ivi. 313

444 **INCANTO**

Alle ore 10 antimeridiane delli 6 febbraio p. v., sull'istanza delli Martino Petra e Giuseppe Marnetto, sindaci del fallimento di Giuseppe Lordero, residenti a Moncalieri, avrà luogo nell'ufficio del notaio Domenico Signoretti, situato in questa città, via Stampatori, n. 6, piano 3.o, l'incanto e successivo deliberamento di tre piccole pezze stabili cadute nell'attivo di detto fallimento, e rimaste invendute in altri precedenti incanti, al prezzo ridotto del 90 per 0/0 da quello di stima, ed alle condizioni di cui in bando visibile presso il notaio procedente, e presso l'ufficio del sottoscritto.

Dette tre pezze stabili si compongono di prati e campi situati in territorio di Moncalieri, del quantitativo totale di are 79, centiare 32, e sono esposte in vendita in due lotti.

Torino, 23 gennaio 1864

Bubbio sost. Pettinoti

451 **SENTENZA.**

Con atto dell'usciere presso il tribunale di commercio di Torino, Pietro Ferreri, 26 corrente mese, venne notificata, a senso dell'art. 61 del cod. di proced. civile, a Gioanni Danesi la sentenza pronunciata dallo stesso tribunale il 12 stesso mese, in causa promossa dal sig. Emanuele Fubini contro il nominato Gioanni Danesi ed altri coevocati, con quale sentenza si dichiarò la contumacia del detto Danesi, e si rinviò la causa per la discussione in merito quanto a tutti all'udienza del 5 prossimo febbraio.

Torino, 26 gennaio 1864.

Piacenza p. c.

460 **CITAZIONE**

Con atto dell'usciere Domenico Gervino in data delli 28 cadente mese vennero sull'instanza di Giuliano Giovanni Battista residente in Boves, citati li Domenico e Francesca giugali Demaria già residenti in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti la giudicatura di Torino, sezione Borgonuovo, alle ore 8 antimeridiane del giorno 2 prossimo febbraio, posta in via dell'Accademia Albertina, casa Canavero, porta num. 37, 2 piano, per vedersi condannare al pagamento a favore dell'instante della somma di L. 586 interessi e spese ed arresto personale compreso.

Torino, 28 gennaio 1864.

Caus. Possina proc. spec.

466 **ATTO DI CITAZIONE.**

Con atto dell'usciere Ferreri addetto al tribunale di commercio di Torino in data 25 corrente mese, e sull'instanza del signor Montague Richard Leverson, domiciliato in Londra, il quale elesse domicilio presso il sottoscritto suo procuratore speciale, via Bellezia, num. 3, venne citato il signor cavaliere Giuseppe Da Oradi, di domicilio, dimora e residenza ignoti, a comparire davanti il tribunale di commercio di Torino, all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 2 pomeridiane del giorno di martedì 2 del prossimo mese di febbraio, per ivi essere condannato al pagamento della somma di L. 5000 portata da lettera di cambio in data 1 ottobre 1863

Torino, 27 gennaio 1864.

Hugues sost. Martini.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Instante il sig. cav. Giacinto Antonino, l'usciere M. Gardois citò il 23 corrente Luigi Bonevolo a mente dell'art. 61 del Codice di procedura civile, a comparire in giudicatura della sezione Moncenisio di Torino, il 29 corrente, alle ore 8 mattutine, per vedersi condannare al pagamento di L. 260, interessi e spese.

Torino, 23 gennaio 1864.

470 Rocci sost. Castagna.

284 **GRADUAZIONE**

Sull'instanza di Beglietti Pietro residente a Biella, con provvedimento del 7 dicembre ultimo scorso venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione contro di Ramella Cravarò Antonio e Giacomo fu Bartolomeo, residenti a Cossila, per la distribuzione di L. 3060 ricavate dalla seguita subastazione dei loro beni, con ingiunzione ai creditori di detti Ramella di presentare i loro titoli di credito alla segreteria del tribunale di questo circondario di Biella fra giorni 30 dalla notificanza di detto provvedimento che ebbe luogo il 28 ridetto dicembre ultimo.

Biella, 10 gennaio 1864.

P. Bracco caus. c.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo tribunale di circondario, in data d'oggi, gli stabili stati subastati ad instanza della ragione di negozio corrente in Torino, sotto la firma di Thomatis, Rossi e Compagnia, ed a pregiudicio delli minori Fortunato, Giuseppe, Pietro e Francesco e Luigi fratelli Giudice fu Nicola, sull'offerta da quella fatta al primo lotto di L. 13,200, ed al 2.o di L. 4000, vennero deliberati, cioè: il primo lotto al sig. causidico capo Giuseppe Borello di questa città per L. 30,300, ed il secondo lotto al reverendissimo sig. canonico di questa cattedrale D. Fortunato Bora per L. 5,500.

Il termine utile per l'aumento del sesto e mezzo sesto, quando venga autorizzato, scade con tutto il giorno 7 prossimo venturo febbraio.

Gli stabili sono situati in questa città.

Lotto 1. Corpo di casa, sito nel quartiere di Riva, lungo la via maestra, composto di molti membri inferiori e superiori con orto annesso, in mappa ai nn. 6508, 6511, 6513, 6514 e parte del n. 6509, del quantitativo di are 5, 65.

Lotto 2. Corpo di casa, sito nel quartiere di San Sebastiano, a giorno del vicolo tendente ai Fossi, composto di vari membri inferiori e superiori, con piccolo orto, in mappa a parte dei nn. 5814, 5815 e 5816, del quantitativo di are 8, 89.

Biella, 23 gennaio 1864.

453 Milanesi segr.

428 **DICHIARAZIONE D'ASSENZA.**

Il tribunale del circondario di Domodossola, sull'instanza di Cotti Teresa vedova Sarazzi, e Sarazzi Giovanni fu Domenico, madre e figlio, da Montecrestese, con sentenza delli 20 corrente gennaio mandò assumersi informazioni nel modo prescritto da detta sentenza circa all'assenza di Andrea Sarazzi pure fu Domenico, da Montecrestese, già soldato nell'8.o reggimento di fanteria, di cui non si ebbero più notizie dopo la battaglia di S. Martino seguita li 24 giugno 1859.

Domodossola, 23 gennaio 1864.

Caus. Calpini proc.

257 **GRADUAZIONE.**

Sull'instanza delli signori Filippo e Giuseppe, fratelli Mazza, residenti in Oleggio, il presidente del tribunale del circondario di Novara con suo provvedimento 21 dicembre 1863 dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione della somma di lire 5,510 ed interessi, ricavata dalla subasta della casa già propria delli Biagio, Giovanni e Francesco, fratelli Abbiate, residenti il primo in Cremona, e gli altri in Oleggio.

Contemporaneamente ingiunse i creditori di produrre e depositare nella segreteria le loro domande di credito coi documenti giustificativi, nel termine di giorni 30, commettendo per l'istruzione del giudicio il sig. giudice Basilio.

Novara, il 13 gennaio 1864.

Avv. Benzi segr.

291 **TRASCRIZIONE.**

Con atto 7 corrente ricevuto dal sottoscritto, il signor Gec. li Domenico Lazzaro fu Michele di questa città vendeva ai sigg. Francesco, Giorgio, Antonio e Gaspare, fratelli Borra fu Francesco pure di questa città, un corpo di casa, annesso edificio di filatoio in seta, corte, colonnato, giardino e campo già prato attigui, unitamente ad altra corte già comune con gli stessi acquisitori, il tutto simultaneamente, sito presso quest'abitato, nel sobborgo di San Giovanni, della superficia in cadastro d'are 2780 e descritto in mappa coi numeri 26 e 27 della sezione E, regione Capoluogo, fra le coerenze a levante di questa chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore e S. Giovanni Battista, a giorno gli acquisitori, a ponente li medesimi e la strada reale, ed a notte la carreggiata, per il prezzo di L. 18,000.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche di Saluzzo il 13 andante, vol. 25, num. 6 dei registro alienazioni.

Racconigi, 13 gennaio 1864.

Not. coll. M. Giuseppe Reyna.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne
e **Stemmi gentilizi** *per vetture.*
via Ospedale, 12, p.no terreno (2a corte) Torino.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.